



Squisita sensibilità. «Alleanza Nazionale non ha bisogno di farsi l'esame del sangue.



Sono stanco di ritornare alle solite questioni. Non appassionano più». Luca Bajona,

presidente An, Verona. Ndr: sta parlando delle leggi fasciste «per la difesa della razza».

Finanziaria, non ci resta che pagare

Berlusconi riduce solo un po' qualche tassa ma taglia la scuola, la salute, il Sud. Vertice Cgil, Cisl e Uil. L'opposizione: una stangata, tra un anno sarà un disastro

PIÙ DANNI
PER TUTTI

Guglielmo Epifani

La Finanziaria varata dal Consiglio dei ministri è contro l'Italia. Perché contemporaneamente non è in grado di fare rigore, né di determinare condizioni di sviluppo nella fase di forte rallentamento dell'economia e non rispetta nemmeno criteri di equità sociale. Il governo non fa rigore perché i conti sono approssimativi. Dopo mesi di propaganda ottimistica, l'esecutivo ha dovuto guardare in faccia una realtà totalmente diversa.

SEGUE A PAGINA 31



ROMA Sono soddisfatti solo Berlusconi e Tremonti: «È la Finanziaria di un governo - dice il premier - che mantiene le promesse e rispetta il Patto per l'Italia e quello di stabilità». Tutti gli altri, però, la vedono molto diversamente. Anche all'interno della maggioranza e della stessa compagine di governo.

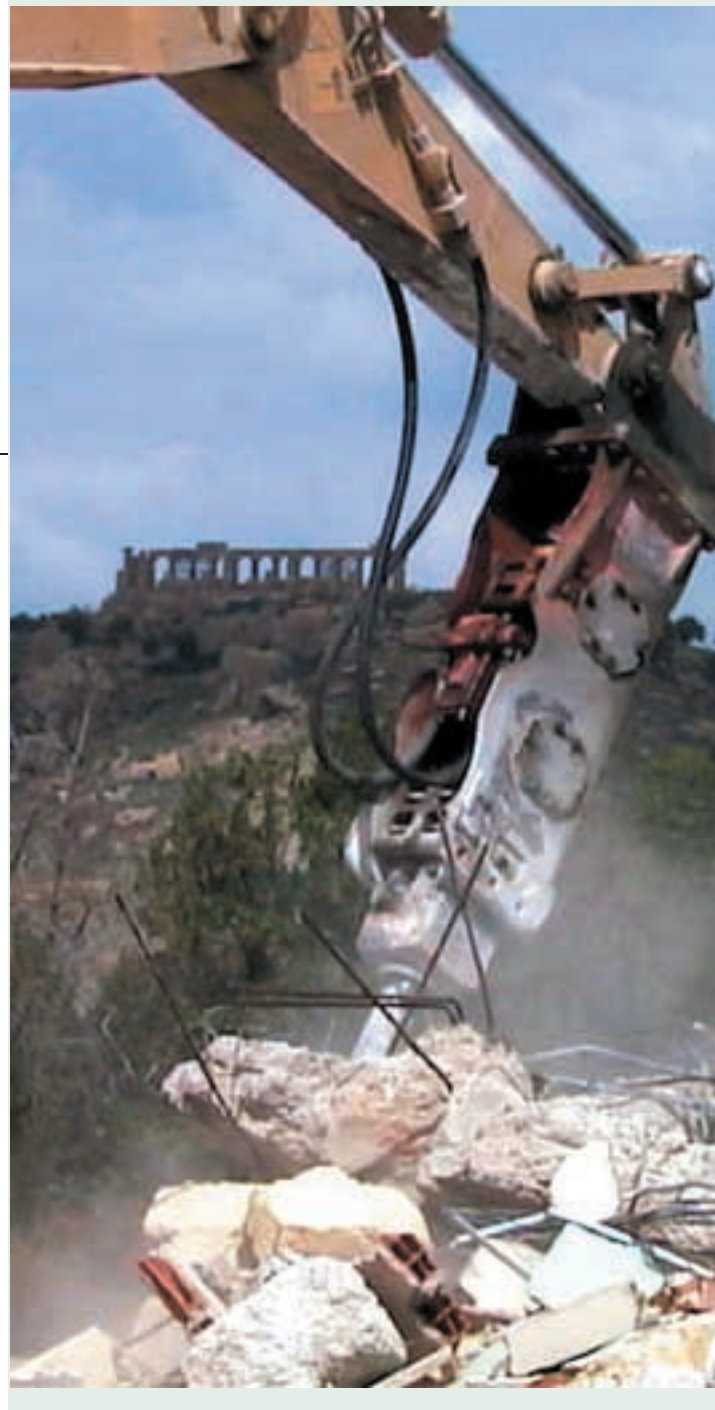
Condono per gli evasori, impunità per chi ha esportato illegalmente i capitali all'estero, pesanti tagli alla spesa sociale (sanità, scuola eccetera) e alle Regioni, niente per il Mezzogiorno e per le imprese. Tutto in cambio di una limitatissima riduzione delle tasse. «Il governo dà con una mano e prende con due», è il commento del ds Pierluigi Bersani.

La Cgil conferma il suo giudizio del tutto negativo. Critiche anche Cisl e Uil. Ciampi ha ribadito le sue preoccupazioni soprattutto per il Mezzogiorno.

ALLE PAGINE 2-6

Un'altra legge vergogna

Ambiente, licenza di uccidere spiagge, parchi, aree protette



ZEGARELLI A PAGINA 9

L'ULIVO
SALE
E CERCA
UNA VOCE

Piero Sansonetti

Le sorti dell'Ulivo si decideranno in quest'autunno caldo. C'è una parte della coalizione che spinge con tutte le sue forze perché l'Ulivo rinasca molto in fretta, si organizzi più o meno come un vero partito, e diventi il cuore pulsante, il motore della sinistra. Capace di governare tutte le forze, compresi i movimenti, i gruppi di opinione. Però c'è anche uno schieramento abbastanza consistente che guarda con sospetto questo disegno: non è convinto, vuole un po' più di tempo, vuole vedere i programmi. E poi c'è qualcuno che lo osteggia apertamente: preferisce la costruzione di un nuovo quadro di alleanze, piantato su un asse tra sinistra dell'Ulivo e Rifondazione.

Il fatto curioso è che le parti si sono abbastanza rovesciate rispetto a un anno fa. Oggi gli ex "ulivisti" stanno diventando un po' socialdemocratici, e viceversa i socialdemocratici ad oltranza del 2001 sono gli "ulivisti" più convinti del 2002. Vi ricordate il dibattito nei Ds all'indomani della sconfitta elettorale? Allora lo scontro fu tra il gruppo del segretario uscente - Veltroni - che voleva il "Grande Ulivo", (il partito americano), e i dalemiani i quali non erano d'accordo e sostenevano che prima si doveva costruire il grande partito socialdemocratico. I primi pensavano all'Ulivo-partito, i secondi all'Ulivo coalizione e al partito socialdemocratico come "testa" della coalizione. Oggi sapete chi è l'ulivista più ulivista di tutti? È Massimo D'Alema. Il quale ha rasserenato i suoi rapporti coi leader della Margherita, e con Prodi, e oggi addirittura viene candidato al ruolo di "speaker" unico dell'Ulivo con l'appoggio della Margherita.

Andrà in porto questa operazione? Per ora le possibilità sono all'incirca il 50%. D'Alema non considera l'operazione-speaker-unico come pregiudiziale al rilancio dell'Ulivo. Però pensa che favorirebbe il rafforzamento della coalizione e soprattutto spingerebbe la coalizione a stabilizzarsi su posizioni politiche "riformiste" non radicali. Cioè le sue, quelle di Prodi, di Rutelli, di Amato e anche di Fassino. Il quale Fassino sta lavorando per mandare in porto l'operazione, ma è il più attento di tutti ad evitare contrasti troppo forti con la sinistra dell'Ulivo, cioè, soprattutto, con la sinistra dei Ds.

SEGUE A PAGINA 8

La guerra fa crollare tutte le Borse

Effetto Bush sui mercati: l'Europa brucia 220 miliardi, Milano ai minimi

E non finisce qui!

Le immagini della manifestazione del 14 settembre che non ci hanno voluto far vedere

In edicola con l'Unità a € 4.50

Laura Matteucci

MILANO L'effetto Bush travolge i mercati di tutto il mondo. La guerra fa paura, le Borse affondano. Anche ieri i listini hanno confermato un mese decisamente nero. Dopo il discorso di Tony Blair, che ha ulteriormente avvicinato il rischio di un attacco all'Iraq, ma soprattutto dopo i nuovi allarmi sugli utili societari arrivati soprattutto dagli Usa, tutti i mercati hanno accusato pesanti ribassi, con perdite anche del 7%, che non si vedevano dal crash delle Borse dell'87, per poi assestarsi attorno a un calo medio del 5%. Piazza Affari, tra le migliori in Europa, ha chiuso le contrattazioni con il Numtel a meno 5,04% e il Mibtel a meno 4%, una percentuale che corrisponde a oltre 18 miliardi di euro andati in fumo, in una sola giornata.

A PAGINA 15

Brasile

Lula: «Questa volta vinco io»

Maurizio Chierici

Allora Lula, questa volta... «Questa volta credo proprio di diventare presidente».

Perché oggi ce la fa e le altre tre volte no?

«Il mio Partito dei Lavoratori ha compiuto 22 anni. Abbiamo raggiunto equilibrio e maturità. Non solo per le proposte politiche, soprattutto con il buon esempio delle amministrazioni che gli elettori ci han-

no affidate. Governiamo più di 50 milioni di persone in cinque stati, sette capitali, decine di città sopra i 200mila abitanti.

La gente controlla ogni giorno cosa facciamo e la loro fiducia si allarga ad altre province: diventa il modello al quale anche i nostri avversari cominciano ad ispirarsi».



SEGUE A PAGINA 14

Medio Oriente

LA TERRA COSPARSA DI PICCOLI MORTI

Umberto De Giovannangeli

Sami, Dina, Ayman, Maria, Yevgenia... Guardiamo le loro foto. Bambini, adolescenti, che nello sguardo, nei sorrisi, nelle pose, sprigionavano una straordinaria voglia di vivere. Vite spezzate, consumate in una guerra che non conosce confini né pietà. È la guerra che da due anni insanguina la Terrasanta. Le loro storie fanno parte di «Uccidendo il futuro: I bambini nel mirino», il rapporto diffuso ieri da Amnesty International che analizza il modo in cui bambini palestinesi e israeliani sono stati presi di mira come mai in passato dall'inizio, due anni fa, della nuova Intifada. «Bambini nel mirino». Sempre.

SEGUE A PAGINA 31

fronte del video Maria Novella Oppo

L'inventore

I vertici Rai si parlano solo a mezzo stampa, rilasciando quotidianamente interviste nelle quali se ne dicono di tutti i colori, come vecchi coniugi distrutti da una vita di incomprensioni. Invece si frequentano solo da un anno e già non si sopportano più. Figuriamoci noi, che, non solo dobbiamo assistere alle loro liti da pianerottolo, ma ci tocca anche guardare i programmi, che nascono come figli infelici da un matrimonio sbagliato (e di interesse). Non basta ancora: dobbiamo pure pagarne i costi. Il presidente Baldassarre soffre, minaccia di andarsene (benché nessuno lo trattenga) e dice che viveva meglio prima di incontrare la tv. Saccà, che almeno è del ramo, soffre perché vede le sue reti affidate a mani capaci di produrre una televisione brutta, senz'anima e senza audience, apprezzata solo da Maurizio Gasparri (e questo dice tutto sul livello della programmazione). Il direttore generale ha ordinato comunque ai tg di esaltare la vittoria di «Uno di noi», show dispendioso ma elegante, prodotto dalla premiata ditta Ballandi, esterna alla Rai. Saccà, infatti, si è attribuito il giusto merito di aver inventato Morandi. Mentre domenica ha inventato la Formula Uno. E, un giorno o l'altro, se lo provocano, è capace di inventarsi anche la televisione.

I soliti Diziosauri o De Mauro-Paravia?

Anche per il 2003, scopri che il De Mauro è il dizionario di italiano più evoluto ed innovativo. E ancora firmato De Mauro il più nuovo e funzionale Dizionario dei Sinonimi della nostra lingua, con oltre 450.000 sinonimi e contrari. Il resto, è trapassato remoto.



Esci dal giurassico!

www.paravia.it

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it